ISTITUTODIISTRUZIONESUPERIORE“PARMENIDE”(SAIS01200T)

Via L. Rinaldi,1- 84078 Vallo della Lucania (SA) - tel.(+39)0974–4147

CodiceFiscale:84000700652 C.U. UF97M0

Sitoweb:www.liceoparmenidevallo.edu.ite-mail:sais01200t@istruzione.itpec: sais01200t@pec.istruzione.it

PIANO PER L’INCLUSIONE (ex-PAI)

A.S. 2023/2024

REFERENTI F.S. INCLUSIONE:PROF.SSE ANELLINA DI SEVO- MARIAGIOVANNA DI DOMENICO

PREMESSA

Parlare di "bisogni educativi speciali" significa basarsi su una *concezione di tipo globale* della persona, secondo il modello della classificazione internazionale del funzionamento(ICF), della disabilità e della salute. La scuola ha il compito della presa in carico di tutti gli alunni, di rispondere in modo funzionale e personalizzato alle loro esigenze e ai loro bisogni, sia che l'alunno/a presenti difficoltà di apprendimento o di sviluppo delle abilità o di competenze o presenti disturbi di comportamento.

I CINQUE CARDINI DELL'INCLUSIVITA'

La direttiva del 27/12/2012, la CM 8/2013 e la successiva nota esplicativa 2563 del 22 novembre 2013 hanno introdotto la nozione di Bisogno Educativo Speciale (B.E.S.) come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque cardini dell'inclusività:

- ✓ individualizzazione: percorsi differenziati per obiettivi comuni;
- ✓ personalizzazione: percorsi e obiettivi differenziati;
- ✓ strumenti compensativi;
- ✓ misure dispensative;
- ✓ impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali.

Si ricorda anche che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".
La Direttiva stessa precisa il significato di quanto detto in precedenza: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit; in ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana, perché appartenenti a culture diverse". L'utilizzo dell'acronimo BES sta, quindi, ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolare attenzione. Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, diventa compito dei docenti indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

RECENTI MODIFICHE NORMATIVE

In relazione alle modifiche normative introdotte con il **Dlgs 66 del 13/04/2017** modificato poi dal **DLgs 96 del 07/08/2019,** di seguito si precisano le novità introdotte:

1. **COMMISSIONE MEDICO LEGALE DELL'INPS**:

- Riceve certificazione medico diagnostica funzionale da specialista ASL
- Accerta la disabilità accordando/negando la 104, entro 30 giorni.
- Contestualmente, se richiesto dai genitori, le commissioni accertano la disabilità ai fini dell'inclusione scolastica
- Composizione Commissione medico legale:
  - medico legale;
  - due medici di cui uno specialista in pediatra o in neuropsichiatra e uno specialista nella patologia;
  - un assistente specialistico o un operatore sociale o uno psicologo;
  - medico *INPS.*

2. UNITA' DI VALUTAZIONE MULTIDISCIPLINARE (UVM)

- Commissione della ASL composta da:
  - uno specialista in neuropsichiatra infantile o un medico specialista esperto nella patologia;
  - Almeno due fra le seguenti figure: terapista della riabilitazione/psicologo dell'età evolutiva/assistente sociale o pedagogista o altro delegato in rappresentanza dell'Ente locale.
- Redige il PROFILO DI FUNZIONAMENTO(PF) IN CHIAVE ICF:
  - in collaborazione con genitori e la partecipazione del dirigente o un docente specializzato della scuola frequentata.

3. PROFILO DI FUNZIONAMENTO (dal 12 settembre 2019)

- E' il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI;
- E' redatto in chiave ICF (modello bio-psico-sociale);
- E' aggiornato ai passaggi di istruzione o in caso di cambiamenti nella persona;
- Definisce competenze professionali e la tipologia di misure utili per l'inclusione scolastica;
- I genitori o chi esercita la responsabilità genitoriale TRASMETTONO il **Profilo di Funzionamento** all'Istituzione Scolastica e all'Ente Locale competente rispettivamente ai fini della predisposizione del PEI e del Progetto Individuale QUALORA VENGA RICHIESTO DALLA FAMIGLIA;
- Sostituisce in modo graduale al momento solo al passaggio di grado: Diagnosi Funzionale e Profilo Dinamico Funzionale.

4. PROGETTO INDIVIDUALE

- **A cura del Comune di residenza**, **d'intesa con ASL**
- Su richiesta e con la collaborazione dei genitori;
- Con la partecipazione di un rappresentante della scuola;
- Sulla base del PROFILO DI FUNZIONAMENTO;
- Definisce prestazioni e servizi erogati da Ente Locale, ASL e Scuola;
- **Propedeutico alla stesura o revisione del P.E.I.**

5. P.E.I.

- **ELABORATO E APPROVATO DAL GLO** (Gruppo di Lavoro Operativo per Inclusione);
- In maniera provvisoria entro giugno dell'A.S. precedente e in via definitiva di norma non oltre il mese di ottobre;
- Definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione;
- Indica le modalità di coordinamento degli interventi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale;
- Tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, di cui all'articolo 12, comma 5, della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, e del Profilo di funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e alla riduzione delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS;
- Individua obiettivi didattici ed educativi, strumenti, strategie anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati;
- Esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe;
- Modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione;
- Interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario;
- La proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione (c.5-bis, art 3);
- È redatto a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona;
- Nel passaggio tra i gradi di istruzione è assicurata l'interlocuzione tra docenti scuola di provenienza e di destinazione;
- È soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'a.s. al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.

6. PIANO PER L'INCLUSIONE (ex P.A.I.)

- È deliberato dal Collegio dei Docenti;
- È parte integrante del PTOF;
- Definisce le modalità per l'uso coordinato delle risorse (incluse misure sostegno sulla base dei singoli P.E.I.) per:
  - il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento
  - progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica;

◉ È attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.

7. GRUPPI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

◉ **Il G.L.O. (ex-GLHO) GRUPPO LAVORO OPERATIVO INCLUSIONE**

- È composto dal Team docenti contitolari (infanzia e primaria) o dal Consiglio di Classe;
- Con la partecipazione dei Genitori (o dell'alunno) e delle figure professionali specifiche interne (collaboratori scolastici, …) ed esterne (educatori, assistenti, …);
- Con il necessario supporto della UVM (specialisti, terapisti, assistente sociale);
- **Redige il PEI,** in via provvisoria entro giugno ed in via definitiva di norma entro il mese di ottobre, con aggiornamenti e verifiche periodiche nel corso dell'anno, se necessari.

◉ **G.L.I. GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE**

- In ogni istituto;
- Docenti curricolari, di sostegno, eventualmente personale A.T.A., specialisti ASL e del territorio di riferimento. In sede di definizione dell'utilizzazione delle risorse complessive destinate all'istituzione scolastica ai fini dell'assistenza di competenza degli enti locali, partecipa un rappresentante dell'ente territoriale competente;
- Nominato e presieduto dal dirigente scolastico;
- Supporta il Collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione (con consulenza e supporto di studenti, genitori, associazioni);
- Supporta i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI;
- Collabora con il G.I.T. e con istituzioni pubbliche/private per realizzare il Piano Inclusione e il PEI.

◉ **G.I.T. (GRUPPO PER L'INCLUSIONE TERRITORIALE)**

- Docenti esperti inclusione. Presieduto da dirigente tecnico/dirigente scolastico;
- conferma richiesta inviata dal dirigente scolastico USR per risorse sostegno o esprime parere difforme;
- Supporta le scuole definizione PEI in chiave ICF e Piano Inclusione.

◉ **G.L.I.R. (GRUPPO DI LAVORO INTERISTITUZIONALE REGIONALE)**

- Consulenza e proposte all'U.S.R. sull'attuazione e la verifica degli accordi di programma con particolare riferimento alla continuità delle azioni sul territorio, all'orientamento e ai percorsi integrati scuola-territorio-lavoro;
- Supporto ai Gruppi per l'Inclusione Territoriale provinciali (G.I.T.);
- Supporto alle reti di scuole per la progettazione e la realizzazione Piani di formazione in servizio del personale della scuola.

8. ITER PER IL SOSTEGNO

◉ Il dirigente scolastico, sulla base del P.E.I. di ciascun alunno, raccolte le osservazioni e i pareri del GLI, sentito il GIT (*), invia all'USR la richiesta complessiva dei posti di sostegno **(obbligo di scrivere nei PEI la quantità di risorse utili per l'inclusione dell'alunno, motivandole);**

- Il GIT (*) conferma la richiesta inviata dal dirigente scolastico all'USR relativa al fabbisogno delle misure di sostegno ovvero può esprimere su tale richiesta un parere difforme;
- L'USR assegna le risorse nell'ambito di quelle dell'organico dell'autonomia per i posti di sostegno;
  ** dopo l'emanazione del DM sulla costituzione del GIT*
- Per agevolare la continuità il dirigente può valutare, nell'interesse degli alunni, la possibilità di conferire il sostegno a personale con contratto a tempo determinato e specializzazione, su richiesta della famiglia.

Tenuto conto di quanto sopra esposto e del fatto che a livello territoriale nella zona non è stato possibile attivare i necessari supporti dell'UVM e dei Comuni con i relativi Profili di Funzionamento e Progetti Individuali, il GLI dell'IIS "Parmenide", nelle persone dei Referenti delegati dal DS, ritiene più utile applicare i precedenti protocolli fino ad oggi utilizzati, in attesa di poter procedere all'attuazione delle nuove regole non appena ce ne saranno le condizioni.

FINALITA'

La redazione del PI (ex PAI) e l'assunzione collegiale di responsabilità in relazione alla sua stesura, realizzazione e valutazione ha lo scopo di:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione didattica;
- garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico;
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di apprendimento di tutti gli alunni;
- individuare le modalità di personalizzazione risultate più efficaci in modo da assicurarne la diffusione tra gli insegnanti della scuola;
- raccogliere i PDP e PEI in un unico contenitore digitale che ne conservi la memoria nel tempo come elemento essenziale della documentazione del lavoro scolastico, non più soggetta alle complessità di conservazione dei documenti cartacei;
- fornire criteri educativi condivisi con tutte le famiglie.

DESTINATARI

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

⇒ **disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);

⇒ **disturbi specifici di apprendimento certificabili** (Legge 170/2010, Legge 53/2003): dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia;

⇒ **disturbi evolutivi specifici non certificabili:** deficit del linguaggio, deficit

delle abilità non verbali/verbali, deficit della coordinazione motoria/disprassia, funzionamento intellettivo limite o misto F83, ADHD e spettro autistico di tipo lieve, comportamento oppositivo/provocatorio, disturbo della condotta in adolescenza;

⇒ **alunni con svantaggio:** socio/economico; linguistico e/o culturale.

ORGANI COLLEGIALI

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

La scuola istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione".

Compiti e funzioni del GLI:

- Analizzare la situazione complessiva dell'istituto (rilevazione degli alunni con disabilità, DSA, BES, tipologia dello svantaggio, classi coinvolte);
- Individuare i criteri per l'assegnazione degli alunni con disabilità alle classi;
- Individuare i criteri per l'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi, per la distribuzione delle ore delle relative aree e per l'utilizzo delle eventuali compresenze tra docenti;
- Definire le linee guida per le attività didattiche di sostegno e inserirle nel PTOF;
- Seguire le attività dei Consigli di Classe e degli insegnanti specializzati per il sostegno verificando che vengano attuate le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni nel rispetto della normativa;
- Proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni con difficoltà o ai docenti che se ne occupano;
- Definire le modalità di accoglienza degli alunni con disabilità;
- Analizzare casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione/inclusione;
- Raccogliere e documentare gli interventi didattico/educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- Organizzare focus/confronto sui casi, prestare consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- Formulare proposte per la formazione ed aggiornamento dei docenti;
- Rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
- Raccogliere e coordinare le proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122;
- Elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno, discusso e deliberato in Collegio dei Docenti);

Composizione del gruppo:

E' presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; è costituto da: Referente DSA/BES di istituto; Collaboratori del D.S.; Almeno un insegnante per ogni

dipartimento disciplinare; Docenti di sostegno; Assistenti specialistici; Responsabile ASL; Psicologi ASL e Psicologi con contratto del Istituto; rappresentanti degli operatori sociali o sanitari.

GLO

Composizione:

Dirigente scolastico, docenti del consiglio di classe, docenti di sostegno dell'alunno disabile, Coordinatore docenti di sostegno, Genitori dell'alunno disabile, Operatori Asl, assistente sociale, altro personale che opera con l'alunno disabile. Nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire G.L.H. straordinari, concordando la presenza degli operatori sanitari.

Funzioni:

Progettazione e verifica del PEI; stesura e verifica del PDF, individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.

Collegio dei Docenti

Discute e delibera il piano annuale. All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Consiglio di Classe

In presenza di **allievi in situazione di disabilità**, il Consiglio di classe dedica, ad ogni convocazione, uno spazio adeguato alla progettazione e verifica progressiva del PEI. In tale fase del lavoro può rendersi necessaria ed è ammessa la presenza del referente H, dell'educatore ed eventualmente, se richiesto, degli esperti dell'ASL.

Per esigenze particolari è possibile la richiesta al dirigente scolastico di convocazione di Consigli di classe straordinari. Relativamente al PDF, al PEI ed al "progetto di vita" dell'alunno diversamente abile, il Consiglio di classe ed ogni insegnante in merito alla sua disciplina, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno, prendono visione dei documenti sopra indicati riguardanti l'anno scolastico precedente (e della Diagnosi Funzionale) in modo da poter metter in atto, già dalle prime settimane del nuovo anno, le strategie metodologiche necessarie ad un'osservazione iniziale attenta (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione del PDF e del PEI e dell'intero progetto di vita.

Nel caso di **allievi con DSA**, il Consiglio di classe predispone il Piano di Studi Personalizzato (PDP) previsto dalla Legge 170/2010, ribadito nel DM del 12/7/2011 e

dalle Linee guida allegate, al fine della personalizzazione e dell'individualizzazione dell'insegnamento, predisponendo misure dispensative e strumenti compensativi.
Per tutti gli altri Bisogni Educativi Speciali non certificati ai sensi della L.104/92 o ai sensi della L. 170/2010, tenendo presenti i criteri restrittivi ribaditi nella Nota Ministeriale prot. N° 2563 del 22/11/2013, il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.
Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie d'intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

Assistente alla comunicazione e Assistente specialistico

L'intervento è attivato in presenza di alunni con minorazioni fisiche, sensoriali o tali che ne riducano o impediscano l'autonomia e la comunicazione ed è finanziato da soggetti terzi quali Città Metropolitane, ASL, Comuni, Comunità Montane, Associazioni di genitori, famiglie.
L'assistente alla comunicazione opera per la sviluppo della persona con Bisogni Educativi Speciali, soprattutto nell'area dell'autonomia personale, dell'autosufficienza di base, della generalizzazione delle abilità apprese nei vari contesti di vita e delle relazioni sociali. Collabora alla stesura e alla realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano di Inclusione Scolastica con il Consiglio di Classe.
L'assistente specializzato ha come obiettivo il raggiungimento dell'autonomia e della comunicazione personale del minore diversamente abile. Facilita l'integrazione scolastica, il diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni, nella socializzazione.

Personale non docente

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile, alla facilitazione in caso di somministrazione di farmaci salvavita (diabete), nonché di vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche esterne alla scuola che si svolgono in collaborazione con i docenti. In particolare gli assistenti tecnici collaborano in maniera significativa, sia sotto il profilo tecnologico, consentendo la predisposizione e l'adozione di modalità di telecomunicazione per l'assistenza domiciliare (dove previsto) sia l'uso dei sussidi multimediali per gli alunni con DSA e con Handicap.

Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse in relazione ai diversi casi di disabilità, disturbo specifico e quant'altro:

ALUNNI CON DISABILITA' (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77)

L'istituto accoglie gli alunni disabili organizzando le attività didattiche ed educative

attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed Ata.
Il referente per le attività di sostegno, o un docente di sostegno delegato, incontra i docenti della scuola di provenienza dell'alunno e i suoi genitori, nel mese di maggio, per formulare progetti per l'integrazione. Il referente verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (richiesta AEC, assistenza di base, trasporto, strumenti e ausili informatici ecc…). Il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe informa il Consiglio sulle problematiche riguardanti l'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni diversamente abili.
Il docente di sostegno, su delega del Consiglio di classe, collabora con la figura strumentale preposta a tale attività, per individuare le attività che l'alunno con disabilità può svolgere, per facilitare l'inserimento nell'attività di tirocinio e partecipare come tutor, se necessario.
Nell'ultimo GLH operativo del terzo anno e/o nel primo del quarto anno si stabiliscono le modalità più adeguate per costruire un percorso di alternanza scuola-lavoro, che vengono riferite alla figura strumentale; si tiene conto della compartecipazione degli Enti locali (soprattutto per i casi più gravi).
Certificazione di handicap
All'individuazione dell'alunno come soggetto disabile provvede la Commissione Medico-Legale dell'Azienda USL tramite apposita Certificazione per l'Integrazione Scolastica (CIS), sulla base di una relazione clinica aggiornata redatta dal clinico referente delle UU.OO.NPIA delle ASL.
Diagnosi funzionale (DF)
La diagnosi funzionale consiste in una descrizione della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno; tale descrizione si esplica in un profilo nel quale vengono considerate capacità, potenzialità e difficoltà di sviluppo.
Profilo Dinamico Funzionale (PDF)
Sulla base dei dati della diagnosi funzionale, delle osservazioni organicamente e collegialmente rilevate da docenti, operatori sanitari e genitori, il Gruppo Operativo elabora e condivide il PDF. Il PDF individua sia le capacità e le potenzialità di sviluppo sia le difficoltà di apprendimento nel rispetto delle scelte culturali dell'alunno disabile.
Piano Educativo Individualizzato (PEI)
Il PEI è predisposto per ogni alunno disabile ed è parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe. Il PEI va definito entro i tre mesi di scuola, dai docenti del Consiglio di Classe. Il Gruppo Operativo sottoscrive il PEI come impegno per la realizzazione dello stesso. Per la redazione del PEI il Consiglio di Classe e/o il gruppo dei docenti della classe in cui è iscritto l'alunno disabile, si avvarrà della documentazione prodotta nel percorso scolastico precedente, ricevuta dalla scuola o classe di provenienza, nonché della DF e del PDF.
Gruppo Operativo (GLH Operativo)
Per ogni alunno disabile iscritto a scuola opera collegialmente il gruppo interprofessionale. Esso è costituito dal Dirigente Scolastico, dal Consiglio di Classe, dagli operatori dell'Azienda USL referenti dell'alunno, dalla famiglia. La famiglia è parte attiva nella definizione e nella verifica del PDF e del PEI, avvalendosi, se lo ritiene opportuno, di suoi consulenti. Il GLHO viene convocato dal Dirigente scolastico

per la stesura, l'aggiornamento e la verifica del PDF e del PEI e si riunisce, secondo un calendario concordato, almeno due volte l'anno.Verifica e Valutazione

Gli studenti diversamente abili sono valutati in base all'Art.15 dell'O.M.90/2001:

1. Nei confronti degli alunni con minorazioni fisiche e sensoriali non si procede, di norma, ad alcuna valutazione differenziata; è consentito, tuttavia, l'uso di particolari strumenti didattici appositamente individuati dai docenti, al fine di accertare il livello di apprendimento non evidenziabile attraverso un colloquio o prove scritte tradizionali.
2. Per gli alunni in situazione di handicap psichico la valutazione, per il suo carattere formativo ed educativo e per l'azione di stimolo che esercita nei confronti dell'allievo, deve comunque aver luogo Il Consiglio di classe, in sede di valutazione periodica e finale, sulla scorta del Piano Educativo Individualizzato a suo tempo predisposto con la partecipazione dei genitori nei modi e nei tempi previsti dalla C. M. 258/83, esamina gli elementi di giudizio forniti da ciascun insegnante sui livelli di apprendimento raggiunti, anche attraverso l'attività di integrazione e di sostegno, verifica i risultati complessivi rispetto agli obiettivi prefissati dal Piano Educativo Individualizzato.
3. Ove il Consiglio di classe riscontri che l'allievo abbia raggiunto un livello di preparazione conforme agli obiettivi didattici previsti dai programmi ministeriali o, comunque, ad essi globalmente corrispondenti, decide in conformità dei precedenti artt.12 e 13.
4. Qualora, al fine di assicurare il diritto allo studio ad alunni in situazione di handicap psichico e, eccezionalmente, fisico e sensoriale, il piano educativo individualizzato sia diversificato in funzione di obiettivi didattici e formativi non riconducibili ai programmi ministeriali, il Consiglio di classe, fermo restando l'obbligo della relazione di cui al paragrafo 8 della Circolare ministeriale n. 262 del 22 settembre 1988, valuta i risultati dell'apprendimento, con l'attribuzione di voti relativi unicamente allo svolgimento del citato piano educativo individualizzato e non ai programmi ministeriali. Tali voti hanno, pertanto, valore legale solo ai fini della prosecuzione degli studi per il perseguimento degli obiettivi del piano educativo individualizzato. I predetti alunni possono, di conseguenza, essere ammessi alla frequenza dell'anno successivo o dichiarati ripetenti anche per tre volte in forza del disposto di cui all'art.316 del D.Lvo 16.4.1994, n.297. In calce alla pagella degli alunni medesimi, deve essere apposta l'annotazione secondo la quale la votazione è riferita al P.E.I e non ai programmi ministeriali ed è adottata ai sensi dell'art.14 della presente Ordinanza**.** Gli alunni valutati in modo differenziato come sopra possono partecipare agli esami di qualifica professionale e di licenza di maestro d'arte, svolgendo prove differenziate, omogenee al percorso svolto, finalizzate all'attestazione delle competenze e delle abilità acquisite. Tale attestazione può costituire, in particolare quando il piano educativo personalizzato preveda esperienze di orientamento, di tirocinio, di stage, d'inserimento lavorativo, un credito formativo spendibile nella frequenza di corsi di formazione professionale nell'ambito delle intese con le Regioni e gli Enti locali. In caso di ripetenza, il Consiglio di classe riduce ulteriormente gli obiettivi didattici del piano educativo individualizzato. Non può, comunque, essere preclusa ad un alunno in situazione di handicap fisico, psichico o sensoriale, anche se abbia sostenuto gli esami di qualifica o di licenza di maestro d'arte, conseguendo l'attestato di cui sopra, l'iscrizione e la frequenza anche per la terza volta alla stessa classe. Qualora

durante il successivo anno scolastico vengano accertati livelli di apprendimento corrispondenti agli obiettivi previsti dai programmi ministeriali, il Consiglio di classe delibera in conformità dei precedenti artt 12 e 13,senza necessità di prove di idoneità relative alle discipline dell'anno o degli anni precedenti, tenuto conto che il Consiglio medesimo possiede già tutti gli elementi di valutazione. Gli alunni in situazione di handicap che svolgono piani educativi individualizzati differenziati, in possesso dell'attestato di credito formativo, possono iscriversi e frequentare, nel quadro dei principi generali stabiliti dall'art.312 e seguenti del D.Lvo n.297/1994, le classi successive, sulla base di un progetto – che può prevedere anche percorsi integrati di istruzione e formazione professionale, con la conseguente acquisizione del relativo credito formativo in attuazione del diritto allo studio costituzionalmente garantito. Per gli alunni medesimi, che al termine della frequenza dell'ultimo anno di corso, essendo in possesso di crediti formativi, possono sostenere l'esame di Stato sulla base di prove differenziate coerenti con il percorso svolto e finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del Regolamento, si fa rinvio a quanto previsto dall'art.17, comma 4, dell'O.M. n.29/2001.

5. Qualora un Consiglio di classe intenda adottare la valutazione differenziata di cui sopra, deve darne immediata notizia alla famiglia fissandole un termine per manifestare un formale assenso, in mancanza del quale la modalità valutativa proposta si intende accettata. In caso di diniego espresso, l'alunno non può essere considerato in situazione di handicap ai soli fini della valutazione, che viene effettuata ai sensi dei precedenti artt.12 e 13.
6. Per gli alunni che seguono un Piano educativo Individualizzato differenziato, ai voti riportati nello scrutinio finale e ai punteggi assegnati in esito agli esami si aggiunge, nelle certificazioni rilasciate, l'indicazione che la votazione è riferita al P.E.I e non ai programmi ministeriali.
7. Trovano applicazione, in quanto connessi con il momento della valutazione, le disposizioni contenute nelle circolari n.163 del 16 giugno 1983 e n.262 del 22 settembre 1988, paragrafi n.6) svolgimento dei programmi, n.7 prove scritte, grafiche, scrittografiche, orali e pratiche e n.8) valutazione.
8. Al fine di facilitare lo svolgimento delle prove equipollenti previste dall'art.318 del D.Lvo 16.4.1994, n.297, i Consigli di classe presentano alle Commissioni d'esame un'apposita relazione, nella quale, oltre a indicare i criteri e le attività previste al comma precedente, danno indicazioni concrete sia per l'assistenza alla persona e alle prove d'esame sia sulle modalità di svolgimento di prove equipollenti, sulla base dell'esperienza condotta a scuola durante il percorso formativo. Per l'esame di Stato conclusivo dei corsi, tale relazione fa parte integrante del documento del Consiglio di classe del 15 maggio, come precisato dall'art.17, comma 1, dell'O.M. n.29/2001.
9. I tempi più lunghi nell'effettuazione delle prove scritte e grafiche, previsti dal terzo comma dell'art.318 del D.Lvo n.297/1994, riguardano le ore destinate normalmente alle prove ma non possono comportare di norma un maggior numero di giorni rispetto a quello stabilito dal calendario degli esami.
10. I docenti di sostegno, a norma dell'art.315, comma quinto, del D.Lvo n.297/1994, fanno parte del Consiglio di classe e partecipano, pertanto, a pieno titolo alle operazioni di valutazione, con diritto di voto per tutti gli alunni della classe.
11. Le scuole, per la valutazione degli alunni in situazione di handicap, possono avvalersi della consulenza dei gruppi di lavoro provinciali per l'integrazione

scolastica, ai sensi dell'art.317, terzo comma, del D.Lgs. 297/94

Riassumendo, quindi si possono avere le seguenti situazioni:

1) Programmazione e valutazione *uguale* a quella della classe

Gli alunni in situazione di disabilità fisica o psichica, senza gravi compromissioni a livello cognitivo, potranno seguire la programmazione ministeriale comune alla classe, affiancati da un docente di sostegno, con metodologia individualizzata, in relazione alle difficoltà evidenziate. Qualora l'alunno evidenzi particolari difficoltà nel seguire con successo la programmazione ministeriale, il Consiglio di Classe progetterà una programmazione per obiettivi minimi; valuterà il tipo di handicap e di difficoltà specifiche dell'alunno e stabilirà contenuti ridotti o semplificati con conseguente adeguamento della valutazione. Le scelte effettuate saranno evidenziate nel PEI con l'indicazione delle modalità operative da seguire e delle discipline coinvolte. Entrambe le tipologie di programmazione permetteranno agli alunni di conseguire titoli di studio aventi valore legale: L'allievo/a segue una **programmazione uguale a quella della classe**, svolgendo un programma del tutto uguale o basato sulle competenze e sui contenuti essenziali delle materie (**obiettivi minimi**).

2) Programmazione e valutazione *equipollente* a quella della classe

L'allievo/a segue una **programmazione equipollente** che conserva la medesima valenza formativa della programmazione normale.

Gli alunni partecipano a pieno titolo agli esami di qualifica e di stato e **possono conseguire il titolo di studio.** Sia per le verifiche che vengono effettuate durante l'anno scolastico, sia per le prove che vengono effettuate in sede d'esame, possono essere predisposte **prove equipollenti**, che verifichino il livello di preparazione culturale e professionale idoneo per il rilascio del diploma di qualifica o della maturità.

3) Progammazione e valutazione differenziata

L'allievo/a segue una **programmazione differenziata,** che si realizza attraverso P.E.I.(piano educativo individualizzato) predisposto dal gruppo tecnico (formato dai docenti del Consiglio di classe, dall'eventuale operatore psicopedagogico, dagli operatori dell'ASL, dai genitori dell'alunno, dal Dirigente scolastico o suo delegato), in vista di obiettivi didattici formativi **non riconducibile ai programmi ministeriali.**

E' necessario il consenso della famiglia, che può scegliere la programmazione differenziata o invece quella normale. Il Consiglio di Classe deve dare immediata comunicazione scritta alla famiglia, fissando un termine per manifestare un formale assenso. In caso di mancata risposta, si intende accettata dalla famiglia la valutazione differenziata. In caso di diniego scritto, l'alunno seguirà la programmazione normale.

In caso di programmazione differenziata gli alunni vengono valutati con voti che sono relativi unicamente al P.E.I. e **non viene conseguito il titolo di studio valido ai fini del proseguimento degli studi universitari e ai fini dell'inserimento lavorativo dove il titolo di accesso richiesto sia il diploma.**

Gli allievi possono partecipare agli esami di qualifica e di stato, svolgendo prove differenziate omogenee al percorso svolto, finalizzate al conseguimento di un attestato delle competenze acquisite utilizzabile come "credito formativo" per la frequenza di corsi professionali. **(Rif. O.M. 90/2001 Art.15)**

N. B. E' possibile passare nel percorso scolastico da una programmazione differenziata ad una normale senza necessità di prove di idoneità relative alle discipline dell'anno o degli anni precedenti, se il Consiglio di Classe riscontra che l'alunno abbia raggiunto

un livello di preparazione conforme agli obiettivi didattici previsti dai programmi ministeriali o globalmente corrispondenti.

Nel caso di un soggetto che abbia le potenzialità per un inserimento lavorativo, e non solo, è opportuno capitalizzare al massimo i risultati raggiungibili dal progetto (passare dal sapere al saper fare in situazione). Da ciò deriva l'esigenza di programmare focalizzando l'attenzione non solo su contenuti disciplinari ma sull'acquisizione di abilità scolastiche e sociali articolate in:

- ✓ Competenze di base (leggere, scrivere, comprendere, discriminare, ordinare, ecc.)
- ✓ Competenze trasversali (diagnosticare, relazionarsi con gli altri, affrontare)
- ✓ Competenze tecnico-professionali (conoscenze specifiche, conoscenze procedurali)

Articolazione del percorso differenziato:

- ✓ **I periodo (1° anno scolastico)** – accertamento dei requisiti, delle abilità e dei livelli di apprendimento raggiunti nel ciclo di studi inferiore; potenziamento degli stessi. N.B. L'alunno viene ammesso alla classe successiva per il proseguimento del suo progetto individualizzato seguendo il gruppo classe di appartenenza. (O.M. 90/2001 art.15)
- ✓ **II periodo (2° e 3° anno scolastico)** – sviluppo e consolidamento delle abilità acquisite con attivazione di progetto individualizzato finalizzato al raggiungimento di competenze minime per un eventuale inserimento sociale, socio-occupazionale o lavorativo.
- ✓ **III periodo (4° e 5° anno scolastico)** – mantenimento delle abilità acquisite ed attivazione di STAGE formativi/orientativi presso Aziende o Cooperative del territorio. Rilascio di Attestato di Crediti Formativi con indicazione delle competenze possedute.

ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO CERTIFICABILI (D.M. 12 luglio 2011, Legge 170/2010, Legge 53/2003)

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.
La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative.

REDAZIONE DEL PDP

Famiglia.

Inoltra la documentazione alla segreteria didattica dell'istituto: all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi, con o senza richiesta del PdP. Assume la corresponsabilità del progetto educativo-didattico, collaborando alla stesura. Si impegna ad avere colloqui mensili con i docenti del Consiglio di classe e il coordinatore di classe.

La certificazione.

La diagnosi presentata dalla famiglia può essere rilasciata da una struttura privata in

via provvisoria, in attesa del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate. Negli anni terminali le certificazioni dovranno essere presentate entro il 31 marzo (art.1 R.A. n.140 del 25 luglio 2012) ed hanno validità per il successivo ciclo di studi. Prima del conseguimento della maturità deve essere aggiornato il profilo di funzionamento.

Segreteria didattica.

Informa le famiglie della possibilità di richiedere il PDP alla consegna della documentazione. Predispone l'elenco degli alunni DSA per il responsabile DSA della scuola.

Responsabile DSA.

Consegna la documentazione al CdC, nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione. Provvede all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al ccl, su esplicita richiesta della famiglia.

Consiglio di classe e coordinatore .

Valuta la necessità di un PdP per l'alunno. Se richiesto dalla famiglia o ritenuto necessario dal consiglio di classe, anche in assenza di esplicita richiesta, predispone il PDP su apposito modello previsto dall'istituto e disponibile sul sito nell'area modulistica.

Dirigente Scolastico.

Prende visione del PdP.

Coordinatore.

Condivisione del PdP con le famiglie che deve essere firmato dai genitori, dall'alunno e dagli specialisti se presenti. Il PdP deve essere sottoscritto sia in caso di accettazione sia in caso di rifiuto.

In caso di ***accettazione*** il PdP diviene operativo, l'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno, la copia consegnata alla famiglia.

In caso di ***rifiuto*** il PdP non diviene operativo, l'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno e nel primo consiglio di classe utile si verbalizza che nonostante la mancata accettazione da parte della famiglia il ccl si riserva di riformularlo e di riproporne l'uso in caso di necessità.

DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI NON CERTIFICABILI

Rientrano in questa categoria ad esempio gli alunni con: deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit nella coordinazione motoria; deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico); funzionamento intellettivo limite; disturbo dello spettro autistico lieve(qualora non previsto dalla legge 104) ecc.

Individuazione

Il Consiglio di classe prende in esame la documentazione clinica e/o la certificazione presentata dalla famiglia.

Il Consiglio di classe, qualora ravvisi difficoltà nel percorso scolastico dell'alunno che possono essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici, informa la famiglia.

Predisposizione del Piano di studi personalizzato

Il Consiglio di classe predispone gli interventi d'inclusione assumendosi la responsabilità pedagogico-didattica. Possono essere previste misure compensative e dispensative, nonché progettazioni e strategie didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita. Qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata

presentata, il CdC dovrà motivare opportunatamente le decisioni assuntesulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche. Il coordinatore di classe può chiedere la consulenza del GLI. La famiglia collabora alla stesura del PdP assumendo la corresponsabilità del progetto educativo. Il CdC delibera l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato.Attivazione del piano di studi personalizzato

Il piano di studi personalizzato può essere attivato solo se la famiglia lo sottoscrive. In caso di rifiuto la famiglia sottoscrive la non accettazione del piano. Il coordinatore di classe è responsabile della documentazione che dovrà essere visionata anche dal Dirigente Scolastico. Il coordinatore di classe informa il referente del GLI del percorso di inclusione attivato.

Il monitoraggio del PdP sarà effettuato durante i Consigli di classe e durante gli incontri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione sul confronto dei casi.

Il Consiglio di classe assume la responsabilità pedagogico-didattica ai fini valutativi.

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE

1) Area dello svantaggio socioeconomico e culturale

Tali tipologie di Bes, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

2) Area dello svantaggio linguistico e culturale.

Per quanto riguarda questa tipologia di alunni si fa riferimento all' ACCOGLIENZA DEGLI STUDENTI STRANIERI (C.M. n°24 dell'1/03/2006; C.M. n° 2 dell' 8/01/2010; linee guida accoglienza alunni stranieri del febbraio 2014).

La valutazione degli alunni stranieri pone diversi problemi, dalle modalità di valutazione a quelle di certificazione, alla necessità di tener conto del singolo percorso di apprendimento.

La normativa esistente sugli alunni con cittadinanza non italiana non fornisce indicazioni specifiche a proposito della valutazione degli stessi. In questo contesto "Le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" del 2010 sottolineano la necessità di privilegiare la valutazione formativa rispetto a quella sommativa. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno. Nella valutazione degli apprendimenti si deve pertanto considerare che le difficoltà incontrate possono essere per lo più linguistiche; occorre dunque valutare le capacità prescindendo da tali difficoltà; · tener conto di alcuni aspetti legati alla lingua di origine capaci di avere conseguenze specifiche come gli errori ortografici che andranno gradualmente corretti, si deve quindi, nella produzione scritta, tener conto dei contenuti e non della forma. E' sempre bene considerare il livello di partenza dell'alunno, il processo di conoscenza, la motivazione, l'impegno e le sue potenzialità; il lavoro svolto nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione d'italiano.

Il consiglio deve precisare in quali discipline si ha la temporanea esclusione dal curricolo, in loro luogo sono predisposte attività di alfabetizzazione; tali discipline non

vanno valutate nel I quadrimestre. La valutazione in corso d'anno viene espressa sul documento di valutazione del I quadrimestre negli spazi riservati alle discipline con un (*) o unvalore numerico contrassegnato da (**), a seconda della data di arrivo dell'alunno e delle informazioni raccolte sulle sue abilità, sul percorso effettuato, sull'impegno, le conoscenze scolastiche. I simboli utilizzati corrispondono ai seguenti enunciati che saranno riportati nello spazio relativo alle annotazioni:

- *"La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana". (L'enunciato viene utilizzato quando l'arrivo dell'alunno è troppo vicino al momento della stesura dei documenti di valutazione).
- ** "La valutazione si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana" (L'enunciato viene utilizzato quando l'alunno partecipa parzialmente alle attività didattiche).

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

CRONOGRAMMA PAI

Adattamento PAI in relazione alle effettive risorse presenti (a cura del GLI)	**SET**	**OTT**	**NOV**	**DIC**	**GEN**	**FEB**	**MAR**	**APR**	**MAG**	**GIU**
Assegnazione delle risorse specifiche da parte del Dirigente Scolastico	**X**									
Consigli di Classe per la rilevazione di alunni con BES e la redazione dei PEI e dei PDP			**X**					**X**		
Incontri periodici del GLI per confronto/focus sui casi, monitoraggio				**X**						X
Verifica/valutazione del livello di inclusività dell'Istituto (a cura del GLI)									**X**	
Redazione e approvazione del PAI (a cura del GLI)									X	
Delibera del PAI in Collegio Docenti										**X**

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	**n°**
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	**15**
minorati vista	//
minorati udito	//
Psicofisici	**15**
2. disturbi evolutivi specifici	
DSA	**4**
ADHD/DOP	//
Borderline cognitivo	//
Altro	//

3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
Socio-economico	//
Linguistico-culturale	**10**
Disagio comportamentale/relazionale	**9**
Altro	//
Totali	**23**
Percentuale (%) su popolazione scolastica	**2,75%**
N° PEI redatti dai GLO	**15**
N° di PDP redatti dai Consigli di Classe in presenza di certificazione sanitaria	**9**
N° di PDP redatti dai Consigli di Classe in assenza di certificazione sanitaria	**14**

B. Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	**Sì / No**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**SI**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**SI**
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**SI**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**SI**
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**NO**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**NO**
Funzioni strumentali / coordinamento		**SI**
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		**SI**
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		**NO**
Docenti tutor/mentor		**NO**
Altro:		//
Altro:		//

C. Coinvolgimento docenti curricolari	*Attraverso…*	**Sì / No**
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	**SI**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Tutoraggio alunni	**NO**

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**NO**
	Altro: **Webinar Esperti BES**	**SI**
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	**SI**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Tutoraggio alunni	**NO**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**NO**
	Altro: **Webinar**	**SI**
Altri docenti	Partecipazione a GLI	**NO**
	Rapporti con famiglie	**NO**
	Tutoraggio alunni	**NO**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**NO**
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	**SI**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	**SI**
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**SI**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**SI**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**SI**
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**NO**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**NO**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**NO**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**NO**
	Progetti territoriali integrati	**NO**
	Progetti integrati a livello di	**NO**

	singola scuola	
	Rapporti con CTS / CTI	**NO**
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	**NO**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**NO**
	Progetti a livello di reti di scuole	**NO**
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	**SI**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Didattica interculturale / italiano L2	**NO**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**NO**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	**SI**
	Altro: Webinar	**SI**

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				**X**	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			**X**		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			**X**		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				**X**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		**X**			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				**X**	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				**X**	
Valorizzazione delle risorse esistenti				**X**	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive		**X**			

utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo		**X**			
Altro:					
Altro:					
** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo:

DIRIGENTE SCOLASTICO: Il Dirigente Scolastico è garante del processo di integrazione del ragazzo disabile. A tal fine assicura al proprio Istituto: la promozione di attività di formazione dei docenti per l'acquisizione di adeguate metodologie di insegnamento; il reperimento di gli ausili e/o attrezzature e materiale didattico calibrato sulle effettive potenzialità (punti di forza) dell'alunno e necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno, così da favorire la sua inclusività e un positivo clima di classe; collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno.
Il Dirigente scolastico inoltre convoca e presiede i vari gruppi di lavoro e ne controlla e firma le delibere.
DOCENTI CURRICULARI: attività adattata al compito comune; attività differenziate con materiale predisposto; attività individuale guidata; laboratori specifici; lavoro di gruppo in classe.
DOCENTI SPECIALIZZATI, AEC E ASSISTENTI ALLA COMUNICAZIONE: affiancamento e guida nell'attività comune, attività di piccolo gruppo fuori dalla classe; attività alternative; attività differenziate con materiale predisposto.
FUNZIONI STRUMENTALI: organizzazione e raccordo delle risorse esistenti nella scuola.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti:
Organizzazione di corsi di formazione per il personale docente sulle tematiche relative agli alunni con disabilità,DSA e BES.
Organizzazione d'incontri di formazione dove i docenti formati trasferiscono le competenze in una formazione tra pari. Tali corsi devono mirare all'acquisizione di modalità e tecniche d'intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali, anche grazie all'uso delle nuove tecnologie per la didattica.
Organizzazione di corsi di formazione sulla didattica per competenze, su programmazione, valutazione, metodologia e verifica.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:
Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. Vengono verificati e valutati gli obiettivi raggiunti dall'alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e alla fine dell'anno. Vengono adottati sistemi di valutazione programmati e condivisi in modo verticale ed orizzontale.
Disabilità: Gli studenti diversamente abili sono valutati in base al Pei. Il Pei può essere curricolare,personalizzato con prove equipollenti e riconducibile alla programmazione oppure totalmente differenziato. Le verifiche, orali e scritte, concordate con i docenti curriculari, possono essere personalizzate,equipollenti e/o prevedere tempi più lunghi di attuazione.
DSA/BES: Le verifiche per la valutazione saranno diversificate coerentemente al tipo di svantaggio. Per le verifiche saranno previsti tempi differenziati di esecuzione per consentire tempi di riflessione, pause e gestione dell'ansia.
Gli obiettivi delle verifiche saranno chiari e comunicati all'allievo prima della verifica stessa. Leverifiche potranno essere sia del tipo formale, contenutistico, organizzativo.
Le valutazioni privilegeranno le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Saranno previste verifiche orali a compensazione diquelle scritte (soprattutto per la lingua straniera).
Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe mentali)
Non saranno tema di verifica la grafia o l'ordine, saranno valutati esclusivamente i concetti, ipensieri, il grado di maturità, di conoscenza, di consapevolezza.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Alla base del piano esiste un modello di flessibilità che deve vedere protagonisti soprattutto i docenti di sostegno. L'insegnante è di sostegno alla classe prima ancora che all'alunno, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili" ma anche degli eventuali momenti dove i lavori di gruppo e quelli laboratoriali sono fondamentali nell'attività didattica. Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno.
Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe, solo in casi rari ed eccezionali si possono prevedere attività in rapporto uno a uno.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto aidiversi servizi esistenti:

Si prevede l'attuazione di strategie in rete con i diversi tipi di sostegno presenti all'esterno(ASL, SERVIZI SOCIALI, ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO, CTS, CTI).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative:

La corretta e completa compilazione dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste vengono coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi: (INSERIRE PROTOCOLLI)

Il GLI è attivamente impegnato a sostenere, per mezzo della stesura di protocolli di accoglienza e di curricoli adeguati, le varie forme di diversità, disabilità e svantaggio, al fine di garantire il successo scolastico di tutti gli alunni. La definizione e realizzazione delle strategie educative e didattiche tengono sempre conto della singolarità e complessità della persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni e fragilità, ma anche del contesto ambientale, socioculturale in cui vive.
All'interno delle varie classi con alunni con disabilità si adottano strategie e metodologie che favoriscano l'inclusione e il lavoro di gruppo come l'apprendimento cooperativo e il tutoring, le attività di tipo laboratoriale.
Individualizzazione dei percorsi d'apprendimento:
Nella programmazione educativa individualizzata si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno.

Valorizzazione delle risorse esistenti:

Valorizzazione delle competenze specifiche di ogni docente e di ogni professionalità presente nell'istituto.
Valorizzazione degli "alunni" con l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari.
Diffusione dell'utilizzazione degli strumenti e sussidi multimediali, in particolare delle LIM di cui ogni aula è fornita.
Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.
Essendo fondamentale nella didattica inclusiva la didattica laboratoriale, l'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola servirà a creare un contesto di apprendimento personalizzato in grado di trasformare, valorizzandole anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione(PNRR)

Con il decreto del Ministro dell'Istruzione del 14/06/22 n.161 la scuola ha condiviso e aderito allo strumento di programmazione nazionale previsto dal PNRR (Piano Nazionale per la ricostruzione e resilienza), ovvero il "Piano scuola 4", in base al quale le istituzioni scolastiche hanno accolto la possibilità di effettuare, attraverso un rilevante flusso di investimenti, riforme per creare nuovi ambienti didattico-educativi e relativi laboratori, nonché programmare per mettere in atto le azioni di prevenzione a contrasto della dispersione scolastica (Misura 1.4). Sulla base di tali risorse, la scuola si è attivata, attraverso la costituzione di un team dedicato, a progettare per poter realizzare un nuovo sistema educativo, che abbia al centro i giovani, per garantire loro il diritto allo studio, le competenze digitali e le capacità necessarie a cogliere le sfide del futuro. Con tali progetti la scuola, dunque, si è impegnata a costruire, riqualificare e mettere in sicurezza le scuole per migliorarne l'offerta educativa. Nel prossimo anno scolastico si provvederà ad approntare una serie di interventi atti ad utilizzare le risorse aggiuntive che saranno messe a disposizione dal PNRR, anche attraverso il coinvolgimento di esperti esterni e di strutture specializzate per l'attuazione dei progetti da realizzare nel nostro Istituto.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo:

Si rafforzeranno i contatti e i momenti di confronto delle attività non solo di orientamento in ingresso e in uscita ma anche in progetti che vedranno il coinvolgimento delle scuole del territorio dei diversi gradi dell'istruzione.

Continuita' e orientamento

1. Passaggio d'informazioni tra ordini di scuola con strumenti strutturati, per una formazione equilibrata delle classi Prime, con particolare attenzione ai B.E.S.;
2. Percorsi laboratoriali didattici in verticale tra i diversi ordini di scuola;
3. Apertura della scuola al territorio per conoscenza del PTOF;
4. Attività di ACCOGLIENZA di alunni e genitori nella fase d'ingresso al nuovo ciclo scolastico;
5. Attività di monitoraggio, verifica e valutazione continua.

Per conoscere l'offerta formativa dell'Istituto per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, le famiglie possono usufruire di un servizio d'informazione e consulenza da parte del referente DSA/BES e delle Funzioni Strumentali per l'orientamento. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, si cercherà di individuare il corso di studi più adatto all'alunno.

Orientamento in uscita

In base al "progetto di vita" individuato nel P.E.I. l'alunno e la famiglia potranno usufruire di varie attività di orientamento. Tali attività verranno progettate in collaborazione con la figura strumentale competente.

Alternanza scuola-lavoro

Il docente di sostegno, su delega del Consiglio di classe, collabora con la figura strumentale preposta a tale attività, per individuare le attività che l'alunno con disabilità può svolgere, per facilitare l'inserimento nell'attività di tirocinio e partecipare come tutor, se necessario. Nell'ultimo GLH operativo del terzo anno e/o nel primo del quarto anno si stabiliscono le modalità più adeguate per costruire un percorso di alternanza scuola-lavoro, che vengono riferite alla figura strumentale; si tiene conto della compartecipazione degli Enti locali (soprattutto per i casi più gravi).

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 05/06/2023

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 16/06/2023

A cura delle Referenti F.S Inclusione

Prof.sse A. Di Sevo/M. Di Domenico

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE“PARMENIDE”(SAIS01200T)

Via L. Rinaldi,1- 84078 Vallo della Lucania (SA) - tel.(+39)0974–4147

CodiceFiscale:84000700652 C.U. UF97M0

Sitoweb:www.liceoparmenidevallo.edu.ite-mail:sais01200t@istruzione.itpec: sais01200t@pec.istruzione.it

PIANO PER L’INCLUSIONE
a.s. 2023/24

Il DL 66/17 Art.8 ha introdotto un ulteriore documento di programmazione inclusiva, ossia il P.I., Piano per l’Inclusione.
Secondo tale normativa, nell’ambito della definizione del Piano triennale dell’offerta formativa, PTOF, ciascuna Istituzione scolastica predispone il Piano per l’Inclusione che definisce le modalità per l’utilizzo coordinato delle risorse, compreso l’utilizzo complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI di ogni alunno (compresi i nuovi iscritti).
Tale piano dovrebbe essere, dunque, triennale, ma siccome ha ricadute sull’organizzazione delle risorse di sostegno, e quindi sulla loro richiesta sulla base dei singoli PEI, deve necessariamente essere annuale.
Il piano sarà adeguato agli effettivi bisogni di risorse aggiuntive, come, ad es., la richiesta di educatori o assistenti all’autonomia, nel mese di settembre.

QUADRO ORARIO/ALUNNI SOSTEGNO

VECCHI ISCRITTI	NUOVI ISCRITTI
1.	1.
2.	2.
3.	3.
4.	4.
5.	5.
6.	

7.	
8.	
9.	
10.	
11.	
12.	
13.	
14.	

TOTALI CATTEDRE SOSTEGNO: N.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 05/06/2023

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data